

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2 50 — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4 e 3 pagina prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale

I manoscritti non si restituiscono.

Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

(Conto corrente colla Posta)

UN ESEMPIO

Ciò che è accaduto, in questi giorni, nel Parlamento germanico, è un fatto di tanta e tale importanza, che l'opinione pubblica di tutti i paesi ha da impararvi qualche cosa.

Di fronte a certi mali, in parte almeno inseparabili dal regime parlamentare, e in gran parte correggibili mediante l'elevazione dell'educazione politica nazionale, vi sono alcuni che non hanno dissimulato e non dissimulano la loro sfiducia in quel regime, e quasi preferirebbero apportarvi qualche restrizione. « Troppe ciarle, si grida, troppe contese vane, troppi scandali; meglio il governo d'un solo, o di pochi, che quello d'un'assemblea di chiacchieroni ». E poichè d'un ritorno puro e semplice al governo assoluto, per quanto patriarcale, d'una volta, nessuno s'arrischia di parlare (ci vorrebbe davvero una gran faccia tosta!), poichè il diritto del popolo a concorrere, mediante i suoi delegati, alla formazione delle leggi, all'approvazione dei carichi e delle spese si vuole, anche da questi scontenti, fuori di questione, così tutto si riduce a mostrare una decisa preferenza per il sistema puramente costituzionale in confronto del parlamentare, ed un pio desiderio che quest'ultimo, dove vige, si riaccosti sempre più a quello.

Forse qualche lettore, non troppo versato nella materia, può domandarsi in che l'un sistema differisca dall'altro, ed anzi trovare strano che una differenza ci sia, perchè ora, per designare la forma di governo d'Italia, si vuol far uso della denominazione di « monarchia costituzionale ».

La differenza nelle cose v'è certamente; quanto alle parole, è questione d'intendersi sopra il significato, più o meno convenzionale, che son chiamate ad assumere.

Governo costituzionale, puro e semplice, od anche governo presidenziale (perchè nel Capo dello Stato, re, imperatore o presidente, si concentra tutto il potere esecutivo, esercitato da Ministri che sono suoi organi esclusivi e non sono responsabili davanti ad alcuna Assemblea) si chiama quello in cui i rappresentanti della nazione non hanno altro ufficio che votar leggi, tasse, bilanci, ma non possono sindacare, sorvegliare il potere esecutivo, nelle sue molteplici forme, amministrative, politiche, giudiziarie ecc.

Governo parlamentare o di Gabinetto, in vece, è quello in cui, sebbene il Capo dello Stato nomini i ministri, pure la loro scelta deve esser fatta tra quegli uomini che godono la fiducia della maggioranza della Camera, e il loro ufficio deve cessare quando siffatta fiducia vien meno. E poichè nei ministri si assomma tutto il potere esecutivo, ne consegue che questo, anzichè un attributo e una prerogativa del Capo dello Stato, è una delegazione della nazionale rappresentanza, la quale ne sorveglia continuamente l'esercizio, lo approva o lo censura a suo talento. E poichè ancora, normalmente, la maggioranza della rappresentanza nazionale deve corrispondere a quella del paese,

così risulta chiaro che questo, con tale sistema, è permanentemente governato come vuole. Gli strappi, che a tale sistema possono farsi, derivanti sempre da mancanza o intorpidimento d'una vera e matura coscienza nazionale, non depongono contro il sistema stesso; anzi debbono essere sprone e richiamo ad esigerne una più sincera e completa applicazione.

Come si vede adunque la differenza tra un sistema e l'altro è assolutamente essenziale, è nella natura, nella sostanza stessa delle cose, mentre la differenza fra monarchia e repubblica, purchè entrambe rappresentative, differenza, per la quale tanti, specialmente nella nostra accesa Romagna devota agli archeologismi nominali, si arrabbattono o si accapigliano, è puramente formale.

Dei paesi a regime rappresentativo, sono assolutamente parlamentari l'Inghilterra — modello classico del sistema —, la Francia, l'Italia, il Belgio ecc.: è invece semplicemente costituzionale la Germania; e sullo stesso sistema si avvia, zoppicando, la Russia con la sua Duma. Negli Stati Uniti d'America, vige pure semplicemente il sistema costituzionale.

Naturalmente, in una repubblica, come sono appunto gli Stati Uniti, la temporaneità del potere supremo e le periodiche sue elezioni impediscono che, per troppo lungo tempo, un paese sia governato come non desidera più; ma non tolgono però che, per un tempo sia pur breve ma sempre tale da permettere mali gravissimi, possa esistere dissidio tra il paese e il Capo dello Stato. Oltrechè, il Capo uscente ha tutto l'interesse e la spinta ad influire nella nomina del successore, come non raramente si è visto.

La dissertazione forse è riuscita un po' troppo lunga e tediosa, ma ci pareva necessaria.

Veniamo ora al fatto. Coloro, i quali, per quei tali inconvenienti accennati, e in genere per quella facilità per la quale ci si annoia anche di pubblici istituti, vanno screditando il regime parlamentare e mostrano di preferirgli l'altro, dovrebbero ammaestrarsi al recente esempio della Germania. Alcune parole imprudenti dell'imperatore hanno bastato a tenere per qualche giorno in agitazione, in irritazione quasi tutti i gabinetti europei; quelle parole hanno commossa, indignata l'intera rappresentanza nazionale germanica, compresi gli elementi più attaccati all'impero e più devoti al monarca; la persona di questo è stata discussa in pubblica assemblea. come non si farebbe in nessun'altra, dove sia in vigore il sistema parlamentare. Lo stesso Cancelliere — che, secondo la costituzione non dovrebbe essere altro che l'esecutore dell'imperiale volontà — ha dovuto, ispirandosi a una ragione altamente patriottica, censurare il Sovrano, e quasi rendersi garante della sua amenda.

Dunque, dapprima un pericolo, o, se non altro, un grave turbamento; poi un'umiliazione: sono questi vantaggi così segnalati, da raccomandare il sistema?

Il parlamentarismo è oramai essenziale alla vita dei popoli: correggerne i mali e gli errori, bisogna certo, non pensare a sostituirlo; e sopra tutto non bisogna fare, come pur troppo si fa, della sua stessa denominazione un sinonimo di ogni sorta di mali, un oggetto di derisione e di scherno.

Un dipinto di Melozzo a Cesena?

Benchè alquanto in ritardo ci sia capitato di scorrere il fascicolo quinto, anno secondo, (Maggio 1908) del « Bollettino d'arte del Ministero della P. I. », pure non possiamo tenerci dal riferirne il seguente articolo, secondo il quale verrebbe attribuita a Melozzo da Forlì la paternità del ritratto di Filiasio Roverella, che adorna la nostra Pinacoteca comunale. Allo scritto del dotto sig. Munoz — scritto che è adorno di una grande zincotopia del ritratto e d'altre più piccole d'altri lavori certamente melozziani, per gli opportuni confronti — dobbiamo solo fare una rettifica e un'aggiunta. La prima riguarda la notizia, data in una delle note, — le quali, per ragione tipografica, non riportiamo — cioè che la famiglia Roverella si sia trasportata a Cesena alla fine del secolo XVIII, mentre vi era fino dal principio del secolo XVI, cioè appunto al tempo dell'arcivescovo, trattavi per la signoria del prossimo castello di Sorrivoli, e qui s'imparentò subito con le principali famiglie cesenati. L'aggiunta è per ricordare che, dopo la pubblicazione dell'accennato numero del « Bollettino », il quadro è stato, fin dove era possibile, riparato, ed il lavoro è stato eseguito, a scrupolosa regola d'arte, dal valentissimo prof. Bigoni, appositamente invitato dal Ministero. (n. d. r.)

L'aver risollevato dall'oblio il grande artista forlivese, che, per le disgraziate vicende a cui andarono soggette la maggior parte delle opere sue, era rimasto quasi ignorato fino ai nostri giorni, è merito della critica moderna. Fin dal 1886 Augusto Schmarsow ricostruiva magistralmente su scarsi frammenti la figura artistica di Melozzo, mentre già Crowe e Cavalcaselle avevano affermato che, solo studiando l'opera di lui, era possibile darci un giudizio ben fondato sull'arte di Raffaello.

Dopo la pubblicazione dello Schmarsow, altre opere del maestro sono venute in luce, e meglio chiarire il valore di lui, a illustrare nuovi aspetti della sua attività, rivelandoci ora la sua grazia disinvolta, ora la sua vigorosa potenza di osservatore, sempre la somma sapienza del prospettico.

Il Forlivese, preoccupato di continuo dall'armonia dell'insieme, non sacrifica mai all'effetto generale i particolari delle sue composizioni: a Loreto, ai SS. Apostoli di Roma, a Forlì, egli risolve in forma sicura e definitiva un arduo problema decorativo, e nello stesso tempo tutte le figure sono altrettante creazioni di una potenza insuperabile; per i suoi ardimenti, per le sue concezioni è già un cinquecentista, mentre per la incisiva forza del segno rimane un naturalistico del Quattrocento.

Lo stile di Melozzo, nel suo carattere di ritrattista possente, ci appare anche in un dipinto rimasto fin qui inosservato e che noi pensiamo si possa attribuire alla sua mano. È un ritratto su tavola (cm. 53 X 38), conservato nella piccola Pinacoteca comunale di Cesena, e rappresentante, come dice l'iscrizione apposta alla cornice sette-

centesca (ma che certo ripete una scritta anteriore), Fylas Roverella, archiep. Raven. Il vescovo, visibile a mezzo busto e volto un poco a sinistra, indossa la cotta bianca e su di essa la rossa mantelletta episcopale, e ha in capo un rosso berretto; sta a mani giunte ed ha nel mignolo della sinistra un anello con grosso rubino; sullo scollo della cotta bianca si vede il bavero rosso della tonaca. Lo sguardo dell'orante è rivolto all'alto, ove nell'angolo è figurato in rilievo di pasta un piccolo menisco aureo che manda raggi d'oro. Il busto si disegna in un fondo di paesaggio piano ai lati, con piccoli alberelli dalle chiome tonde, che ricordano quelli del quadro della galleria Corsini, attribuito a Melozzo, e da alcuni ad Antoniazio. Nel mezzo, coperta in gran parte dalla testa del Vescovo, sorge un'alta montagna color giallo legno, sulla cui sommità spianata si innalzano una casa e una torre, verso le quali muovono tre figurette; il cielo è verde cupo, solcato da nuvole bianchissime, a fiocchi. Purtroppo il dipinto è in condizioni molto deprecabili; a causa di una spaccatura della tavola che ne attraversa il centro; tutta la parte sinistra del viso è andata perduta e vi fu riparato in epoca posteriore con una larga stuccatura, sulla quale si è ridipinta la carne con un color roseo vivo che contrasta con la piccola porzione a destra ancora intatta, fortemente ombreggiata; lo stesso dicasi della mozzetta rossa, in cui poco rimane del colorito originale; anche le dita, dalle nocche in su, sono di restauro. La parte del viso mancante non poteva esser rifatta in modo più inabile; neppure una delle linee del poco che rimaneva si è saputa riprendere; la fronte scende troppo in basso, l'occhio è piccolo e non profondamente scavato come il sinistro; la bocca è sforzata e distorta.

A malgrado di questi gravi danni non è difficile indovinare la potenza espressiva dell'opera primitiva. Basta guardare alla piccola parte a destra del volto, all'orecchio finemente disegnato, all'incavo dell'occhio, alla modellatura della guancia, per comprendere come l'artista, che noi crediamo fosse Melozzo, aveva creato nel ritratto di Filisio Roverella un capolavoro. E nella parte inferiore del busto, nella bianca cotta quasi trasparente ritroviamo tutto il fare largo e spigliato di Melozzo, quale conosciamo nell'affresco Vaticano e nella cupola di S. Biagio di Forlì; riconosciamo la sua pittura a tratti, propria di chi ha la mano avvezza a frescare, e che Melozzo non abbandona mai, come vediamo nelle due tele di S. Marco che a torto alcuni gli vorrebbero togliere; e specialmente nel ritrattino di Guidobaldo da Montefeltro fanciullo, nella Galleria Colonna di Roma, assegnatogli dubitativamente da Giovanni Morelli, ma che certo è suo.

E' da notare come infine la piegatura delle mani corrisponda a quella del mutilo affresco delle Grotte Vaticane.

Il paesaggio del ritratto del Roverella ci offre un lato interessante dell'arte di Melozzo, quasi ignorato fin qui; chè, all'infuori dell'affresco di Loreto con l'entrata di Cristo a Gerusalemme, malamente restaurato del resto, non ci sono noti altri fondi di paese da lui dipinti, se dal nono delle opere sue si deve togliere il S. Sebastiano della Galleria Nazionale di Roma. Nel quadro di Cesena appare evidente che componendo il suo paesaggio si è ispirato a reminiscenze fiamminghe; la spianata della montagna, con le tre figurette moventi tra gli alberelli verso la casa, ricorda subito l'arte di Fiandra. Questi ricordi di paesaggio fiammingo sono poi da Melozzo discesi al Palmezzano che li mostra spesso, e nell'esempio più caratteristico, in un ignoto Battesimo di Cristo nella raccolta Lazzaroni di Parigi.

In che epoca dell'attività del forlivese dovrebbero collocare il ritratto di Cesena? Il Roverella tenne la dignità vescovile dal 1476 al 1516; Melozzo morì nel 1494, cosicchè il dipinto andrebbe posto tra il '76 e il '94. Ma l'età del personaggio rappresentati non pare certo inferiore ai 50 anni, cosicchè il quadro deve appartenere proprio agli ultimi anni dell'artista, quando, già vecchio d'età, ma giovanilmente infaticabile, lavorava ancora con lena e andava perfino peregrinando lontano dalla patria, trovandosi nel '93 in Ancona, a dipingere nel palazzo degli Anziani, una « caminata nova »; forse di ritorno da Ancona in patria, fermatosi a Ravenna, ebbe occasione di ritrarre il Roverella. Del resto si sa che il vescovo soleva passare una parte dell'anno nei colli for-

livesi, nei quali doveva possedere dei beni, poichè vi si ritirò nel 1516 dopo abdicato alla sua dignità, e vi rimase fino alla morte.

Comunque, a noi pare che il ritratto possa con tutta probabilità assegnarsi alla mano del grande prospettico: in quest'opera senile Melozzo fa ancora bella mostra della sua profondità di osservazione e soprattutto della sua vigorosa maniera.

ANTONIO MUÑOZ.

CESENA

Consiglio comunale — È indetta adunanza per Martedì 17 corr. alle ore 15. Nell'ordine del giorno, tra gli oggetti in seduta pubblica, troviamo ancora una domanda d'impiegati sull'eterna questione delle pensioni e dei cumuli, questione, che, dopo tante e così opposte deliberazioni, dopo tanto fare e disfare, non ha ancora conseguito il suo definitivo asserito. La cosa potrà continuare.

In seduta segreta vi sono due proposte di nomina per chiamata, riguardanti amici politici dell'Amministrazione. — Può ritenersi che la nomina per chiamata sia un mezzo più leale d'un concorso per burla, avendo in pectore il candidato preferito da eleggere ad ogni costo. Ma, ad ogni modo, il concorso, di cui sarebbe facile conoscere e giudicare gli aspiranti coi rispettivi titoli, offrirebbe il mezzo di constatare, se vi fosse, una parziale parzialità. Il sistema della nomina per chiamata, quando non sia giustificato da ragioni eccezionali e fondate, non già sull'individuale, ma sul pubblico interesse, è assolutamente antiliberali ed ingiusto.

Notiamo poi che siamo già a mezzo Novembre, e non si parla ancora di bilancio preventivo 1909. Che si vada, con tutte le formalità di legge, a Giugno?

In Provincia — Le sedute del Consiglio provinciale sono incominciate lunedì scorso, e si riprenderanno il Lunedì prossimo. Alla presidenza, avendo il Comm. Facchinetti fatto sapere agli amici di non accettare la riconferma, è stato eletto il Comm. Tito Pasqui. E' stato approvato l'aumento di sovrimposta che noi abbiamo preannunziato; e, poichè la necessità era evidente, nulla abbiamo ad obiettare. Non possiamo però tenerci dal fare un'osservazione. Anche quando gli inasprimenti d'imposte sono assolutamente necessari e inevitabili, gli Amministratori, solleciti dei bene di tutte le classi, e quindi anche dei contribuenti — tanto più che, da noi, con lo spezzamento della proprietà, ve ne sono moltissimi con lievi patrimoni, a cui ogni aggravio è penoso — dovrebbero provare un vivo rammarico, e indurirsi con senso di austerità. Invece alcuni se ne mostrano lietissimi, e quasi avrebbero veduto con viva soddisfazione che l'inasprimento fosse anche più grave, e perciò intollerabile e vessatorio.

Il tassatore deve essere come il chirurgo, che non può esitare di fronte a qualunque più dolorosa operazione per salvare il malato, ma che non nasconde l'angoscia che la malattia richieda appunto quell'operazione. Non è una facile questione di forma, e magari — si dirà — d'ipocrisia. E' evidente che Amministratori, sinceramente rammaricati d'impor balzelli, non vi si indurranno che in caso estremo; mentre gli altri scambieranno facilmente per imperiosa necessità la loro mania spendereccia e il loro capriccio.

Ose d'arte — Nella « Rassegna d'arte » di Milano (fascicolo d'Ottobre) e quindi in separato opuscolo, l'amico nostro prof. Giuseppe Gigli riferisce la fotografia della « Madonna di Carpineta » accompagnandola con brevi cenni illustrativi.

Industrie premiate — Il sig. Pietro Zappi di Mercato Saraceno ha conseguito il diploma di medaglia d'argento per il suo « sangiovese da pasto » all'Esposizione estiva internazionale di Viareggio. Rallegramenti.

L'associazione impiegati ci comunica: La Congregazione di Carità nella sua adunanza del 7 corr. ha discusso ed accettato in massima, i desiderati esposti dai suoi funzionari nel memoriale, che come poco tempo fa annunciammo, venne presentato a mezzo dell'associazione degli impiegati e salariati dei Comuni e delle OO. PP.

Oltre ad importanti modificazioni apportate all'attuale Regolamento Amministrativo ha pure

riordinato modificato la pianta organica del personale, migliorando tutti gli stipendi e stabilendo un minimo di L. 1200 per gli impiegati, di lire 900 per i salariati.

Ci consta che gli impiegati sono rimasti soddisfatti di tali importanti concessioni e noi ci auguriamo che l'autorità tutoria vorrà sanzionare l'opera della Congregazione che con atto di illuminata giustizia ha voluto migliorare la sorte dei propri dipendenti purificandoli a quelli del municipio e degli altri istituti locali.

La Romagna liberale — Con auguri di lunga e prospera vita, annunziamo la pubblicazione del periodico di tal titolo intrapresa a Imola, e che intende esercitare un'azione efficace in tutta la regione romagnola. Eccone il programma:

I. Nel campo politico:

a) fare propaganda per una organizzazione regionale della Borghesia del Lavoro, la quale concentri in sé tutte le gradazioni dei partiti democratici e liberali;

b) appoggiare gli uomini politici che a fatti operino di conserva con la suddetta finalità;

c) combattere le esagerazioni dei partiti estremi e nella lotta fra questi intervenire per un'opera moderatrice, vigile e risoluta;

d) proclamare la più ampia libertà di coscienza;

e) favorire ovunque il sorgere di associazioni economiche fra commercianti, professionisti, agricoltori, artigiani ed operai che pongano a base della loro azione il programma cooperativista e liberalista;

f) dare appoggio in tutte le elezioni politiche, amministrative e commerciali a candidati che non siano soltanto onesti ed attivi, ma anche competenti e pratici in materia agricola, commerciale, industriale e delle discipline economiche.

II. Nel campo economico:

a) favorire l'istituzione di uffici retti da cittadini colti e pratici per lo studio dei disegni di leggi, dei problemi tutti di indole tributaria, delle tariffe daziarie e doganali, onde si renda più rapida ed economica l'amministrazione dell'azienda pubblica e della giustizia, ed agire presso le autorità competenti sempre per il conseguimento del bene collettivo;

b) promuovere qualunque azione idonea a migliorare le condizioni sociali, morali, economiche di tutte le classi sociali, sia col favorire l'insegnamento letterario e scientifico in genere e quello professionale, commerciale, ed agricolo in ispecie; reclamare riforme contro l'eccessivo fiscalismo, intervenire nei conflitti del lavoro a ristabilimento dell'ordine, della giustizia e della libertà;

c) intervenire presso ditte, associazioni, camere di commercio ed autorità, e fare opera di penetrazione nelle Camere di lavoro, affinché i rapporti fra tutte le classi sociali siano tali da assicurare la pace e la prosperità pubblica.

Stato civile — Dal 7 al 13 — NATI. Maschi 13 Femmine 12. MORTI. Presepì Agostino di a. 30 colono, Bongiovanni Giovanni di a. 56 Impiegato postale, Galassi Pio di m. 19, Foschi Domenico di a. 15 colono, Pedrelli Aldo di anni 2.

MATRIMONI. Valzania Agostino colono con Valducci Angela colona, Masini Giovanni colono con Canali Malvina colona.

Teatro Giardino — Sabato venturo corrente si riaprirà il Teatro Giardino, con uno spettacolo del quale non possiamo dare sicura notizia ai lettori. È certo che la cittadinanza cesenate, continuando una cara e antica tradizione, accorrerà in folla nel simpatico ambiente, così prontamente risorto di tra le rovine prodotte dall'incendio.

In questi giorni ne è stata compiuta la decorazione pittorica, a cura ed opera degli egregi artisti cesenati prof. Mauro Baronio e Luigi Pasini. La decorazione è semplice ed elegante, in sobrio stile fiorentino. Sulla chiarissima tinta verde di fondo, sono dipinti nel *plafond* dei leggeri festoni a fiori, mentre all'intorno corre un fregio ad alberelli, intramezzati da fasce portanti i nomi dei maggiori autori lirici e drammatici. Di fronte alla bocca d'opera spiccano, ai lati dell'orologio, i medaglioni di Giuseppe Verdi e Carlo Goldoni. Il parapetto del secondo ordine di palchi è decorato a gettate di fiori; quello del primo a quadri libelluli, il cui centro è formato da testine di donna. Le snelle colonnine che dividono i palchetti, sono in bianco ed oro. Le fiancate della bocca d'opera recano due trofei simbolici, con

emblematici relativi alla musica e alla danza.

Gli scenari sono stati dipinti dal valente Prof. Paolo Grilli, il quale ha allestito anche la decorazione del sipario, che sarà per la maggior parte coperto da grandi avvisi *reclame*.

La intera decorazione del teatro dà ad esso un intonazione di leggera gaiezza, molto addatta all'ambiente.

I nuovi proprietari signori Ghiselli e Fantini nulla hanno trascurato, come già nella ricostruzione, anche nel fornire il teatro di ogni *confort*, a cominciare da un razionale impianto di caloriferi, il cui bisogno era vivamente sentito.

La Banda Militare suonerà domani domenica 15 dalle ore 15 alle 16,30 nel Pubbico Giardino.

PROGRAMMA

1. Marcia — Da Roma a Nettuno — Cilmi.
2. Sinfonia — Mignon — Thomas.
3. Finale 4.º — Aida — Verdi.
4. Valzer — Sangue Viennese — Straus.
5. Duetto — Simon Boccanegra — Verdi.
6. Polka — Piccina mia — Manonte.

AMADUCCI CARLO gerente responsabile
— Tip. Biasini-Tonti - Cesena —

COMUNICATI

Per una corrispondenza sulle « Cose scolastiche » di Gambetola, apparsa nel N. 24 Maggio 1908 del giornale il *Cuneo* di Cesena, i Maestri Elementari di Gambetola signori Baruzzi Adalgisa, Massari Luisa, Brighi Francesco e Severi Salvatore avevano sporta querela di diffamazione contro la Sezione Socialista di là, firmataria della corrispondenza stessa, ritenendo che in essa si contenessero ingiustificatamente fatti diffamatori e apprezzamenti ingiuriosi, lesivi del loro decoro e della loro rispettabilità.

La causa fu chiamata davanti al Tribunale di Forlì nell'udienza del 3 Novembre, ed ivi, per l'intervento amichevole e per i buoni uffici dei procuratori delle due parti, e cioè dell'Avvocato Giommi per gli imputati e degli Avvocati Jacobia e Bellini per i querelanti, si riuscì a conciliare la vertenza con la dichiarazione seguente in precedenza formulata ed accettata, che fu inserita nel verbale di recesso di querela e regolarmente sottoscritta:

« I primi quattro (cioè i maestri querelanti) dichiarano di ritirare la querela sporta contro la Sezione Socialista di Gambetola ed il giornale il *Cuneo*, con atto 4-5 Giugno 1908 contro le persone dei signori Guerrini Goffredo e Mannucci Cesare. A seguito di che il sig. Mannucci Cesare quale redattore responsabile del giornale il *Cuneo* ed il sig. Guerrini Goffredo quale appartenente alla Sezione Socialista di Gambetola dichiarano:

« Che la Sezione Socialista di Gambetola, nell'inserire la corrispondenza del 24 Maggio 1908 sul *Cuneo* di Cesena, ebbe di mira l'interesse generale della scuola ed il bene pubblico, senza per altro voler attaccare di questo o di quell'insegnante l'onore e la reputazione: dispiacenti se la forma della corrispondenza abbia potuto ritenersi come offensiva alle persone dei querelanti, alla cui riconoscenza rispettabilità la corrispondenza ripetuta non intendeva di riferirsi in nessun modo ».

Per una sopraffazione

Benchè, per ragioni indipendenti dalla mia volontà, abbia dovuto indugiare a portare innanzi al pubblico un caso di vera sopraffazione che mi ha colpito, pure ritengo di non dover più oltre tacere appellandomi al giudizio degli onesti e degli imparziali.

Alla locale Congregazione di Carità, per la costruzione del nuovo Ospedale, occorrevano alcuni lavori di lattajo.

Essa stessa stabilì di provocare le proposte della Cooperativa dei lattonieri e degli individuali esercenti, con avvertenza che, a parità di condizioni, sarebbe preferita la prima.

Io, con altri miei compagni, presentai una proposta, la quale fu trovata la più modesta, ed alla quale la Cooperativa, espressamente interpellata, dichiarò di non poter acconciarsi, sicchè il lavoro mi fu deliberato.

Quando però io, co' miei operai, mi condussi

sul luogo, recando il necessario materiale, gli altri lavoratori, d'altri mestieri, che attendevano pure alla costruzione dell'Ospedale, per favorire la detta Cooperativa (se pure merita tal nome un sodalizio ristrettissimo), mi accolsero con fischi e m'impedirono con la violenza d'accingermi all'opera.

Successivamente, per interposizioni amichevoli, e per uffici di qualche membro della Congregazione, io convenni di dividere a mezzo il lavoro con la Cooperativa, e so pure che si trattò di dare ad essa una mercede superiore a quella fissata per me, sebbene io, perdendo la metà dell'opera, vedessi notevolmente scemato il mio onesto guadagno.

Ma, ad onta della mia longanimità e condiscendenza, non fu possibile un accordo, sicchè io ebbi il danno e il soprasso di non poter intraprendere un lavoro legittimamente affidatomi, la Congregazione ebbe lo scorno di non poter far rispettare una deliberazione, che si suppone avesse presa con maturità di consiglio, e il patrimonio dei poveri ha avuto il detrimento di pagare a più caro prezzo un lavoro, che era stato deliberato a condizioni più miti. S'aggiunga che, messo me fuori di causa, non fu possibile alla Cooperativa intraprendere subito il lavoro stesso, sicchè si è avuto anche il danno d'un notevole ritardo.

Da quanto precede, si vede chiaro come io, tanto verso la Cooperativa, quanto e più verso la Congregazione, abbia agito con tutta arrendevolezza e deferenza. Fin qui potrebbe ritenersi che della sopraffazione avvenuta la Congregazione fosse vittima al pari di me.

Ma che penserà il pubblico quando saprà che il premio del mio rispetto verso gli Amministratori è stato questo, che anche qualunque altro lavoro eventuale sia qui affidatomi, dopo circa venticinque anni di sempre lodevole servizio, mi è stato tolto nel tutto?

Vedano gli inoperosi se la protezione a favore di Cooperative o di simulatri di Cooperative debba spingersi fino al punto di togliere il pane ad onesti operai.

Cesena 14 Novembre 1908.

Dellamore Augusto.



REPUBBLICA DI San Marino

PRESTITO A PREMI

approvato con deliberazione 23 settembre 1907

Perchè tutti si possono persuadere che il prestito a premi, deliberato dalla Repubblica di S. Marino, e regolato da un piano **Chiaro, Semplice e Nuovissimo**, che elimina la possibilità di qualsiasi dubbio e aumenta in modo straordinario la probabilità di vincita. Pubblichiamo integralmente il

METODO DI ESTRAZIONE

Le estrazioni verranno eseguite nel seguente modo: Vi saranno due urne distinte coi Num. 1 e 2.
L'Urna n. 1 conterrà 50.000 rotellini, aventi ciascuno la numerazione da 1 a 10, da 11 a 20 da 21 a 30 da 31 a 40 da 41 a 50 e così di seguito sempre una decina di numeri per rotolino sino a raggiungere coll'ultimo rotolino la numerazione 499.991 500.000.

L'Urna n. 2 conterrà 10 rotolini coi n. 1 2 3 4 5 6 7 8 9: si estrarrà un rotolino dall'urna n. 1 e un rotolino dall'urna n. 2 e delle 10 obbligazioni segnate coi numeri indicati nel rotolino estratto dalla 1.ª urna, si premierà quella con la finale indicata nel rotolino estratto dall'urna n. 2, e le altre 9 obbligazioni facenti parte della decina sorteggiata verranno rimborsate alla pari a L. 25 ciascuna.

Il rotolino estratto dalla prima urna contenente i dieci numeri verrà subito annullato, mentre quello con la finale estratto dalla seconda urna verrà rimbussolato.

L'operazione si rinnoverà tante volte quante decine di obbligazioni si dovranno in ogni estrazione sorteggiare. Per esigere i premi si dovrà presentare i titoli favoriti dalla sorte e altrettanto dovrà farsi per la estrazione dei rimborsi.

Le ultime Obbligazioni e decine di obbligazioni con premio garantito, sono in vendita al prezzo di L. 28,50 le prime e di L. 285 le seconde in Genova presso la **Banca Casareto** la **Banca Russa per il Commercio Estero** e nelle altre città presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavaluti che distribuiscono pure il completo programma ufficiale.

Non più freddo nè umidità ai piedi!...

FELTRO IGIENICO IMPERMEABILE, trovasi nella Calzoleria-Corameria "Stival d'Oro", di MICHELE LORENZI Via Carbonari - Cesena.

Calzature per Stagione di qualsiasi qualità e misura Soprascarpa di Gomma delle migliori marche Esteri, per Uomo, Donna e Ragazzi.

Polacchi e polacchini di panno di buonissima confezione.

Specialità per Cacciatori ecc.

Ricchi assortimenti — Prezzi modici

Per il disbrigo di qualsiasi affare sulle piazze della Lombardia, rivolgersi al Signor EUGENIO BIAGINI Corso Buenos-Ayres n. 1 MILANO

PASTICCERIA VIA CARBONARI, 8
(di fronte al R. Lotto) **CESEN**

Per l'assunzione in servizio di un abilissimo **Pasticciere Torinese** trovatisi in grado di soddisfare a qualunque richiesta.

Svariato assortimento in Paste e Piatti dolci, Torroni, Pan speciale (certosino) Fave dolci, Frutta allo zucchero, Frutti canditi, Confetture al liquore, ecc.

— **PREZZI CONVENIENTISSIMI** —
Paste sconto 40 o/o (28 alla lira)

GABINETTO MEDICO-CHIRURGICO-DENTISTICO

Il **Dott. P. Brenti** (allievo delle Scuole superiori Dentarie di Ginevra e di Parigi) che tiene a Forlì un Gabinetto corredato di tutti gli apparecchi i più moderni e perfezionati, ed un completo laboratorio di Protesi diretto da un'abile meccanico tedesco, ha aperto anche a **Cesena in Via Mazzini 3** (dirimpetto all'antica Farmacia Giorgi) un gabinetto di consultazioni per le

Malattie della Bocca e dei Denti

Il Gabinetto è aperto ogni Sabato dalle 9 alle 12 e dallo 2 alle 6 pom.

IL DOTTOR PIETRO SAVIGNI

già assistente nella Sezione Otiologica della Poliambulanza Felsinra perfezionato nelle Cliniche di Parigi specialista per malattie di

NASO GOLA ORECCHIO

con Gabinetto in Rimini (Via Cairoli 4 Palazzo Arduini Telef. 26) terrà ambulatorio per sola specialità il **Givedì e la Domenica in Cesena Via Mazzini 3** dirimpetto alla Farmacia Giorgi dalle 18 alle 17.

IL PRESTITO A PREMI DELLA
REPUBBLICA DI SAN MARINO

**È L'UNICO IN TUTTO
IL MONDO**

CHE ASSICURA UN PREMIO, CHE PUÒ ESSERE

UN MILIONE A CIASCUNA
DECINA
DI OBBLIGAZIONI E RIMBORSATA IMMEDIATAMENTE LE ALTRE NOVE OBBLIGAZIONI APPARTENENTI ALLA DECINA PREMIATA.

**LA PRIMA ESTRAZIONE COL
PRIMO PREMIO DI 1,000,000**
AVRÀ LUOGO IN ROMA IL 31 DICEMBRE 1908

Il completo programma ufficiale ed distribuisce GRATIS dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banche e Cambio - Valute incaricati della vendita delle Obbligazioni.

FERNET-BRANCA

Specialità dei

**FRATELLI BRANCA
MILANO**

**AMARO TONICO,
CORROBORANTE,
APERITIVO, DIGESTIVO**

Guardarsi dalle contraffazioni



SAPONE BANFI

Marca Gallo
Mondiale

rende la pelle fresca,
bianca, morbida e vel-
lutata.

Fa sparire le mac-
chie ed i rossori

Usato dalle Case Reali
Cent 30 - 50 - 80

Prezzo-campione C. 20

A. BANFI - Milano

AMIDO BANFI

Marca Gallo
Insuperale

Usato dalle prima-
rie stiratrici di Berlino
e di Parigi. Chiunque
può stirare a lucido
con facilità.

Conserva la bian-
cheria.

È il più economico.

Amideria Italiana - Milano

Metallurgica Cesenate

SOcIETÀ ANONIMA COOPERATIVA PER AZIONI
Via Bovio N. 1, già Officina Molari

STUDIO TECNICO ED INDUSTRIALE

Ufficio di Rappresentanza
delle principali Case fornitrici di **Macchine A-
gricole**, di **Motori a Gas povero**, di **Macchine
per Fornacli**, per **Segherie**, ecc. ecc.

FORNITORI DI LAVORI
alle **Ferrovie dello Stato**
PREVENTIVI A RICHIESTA

Usate il FERRO CHIINA GIORGI

Sempre vegeti e robusti con le Pillole Rigeneratrici

Vesi e Cantelli

OTTIME per gli anemici, nevrastenici e con-
valescenti, — **INDICATISSIME** per puerpere
e donne lattanti — **INSUPERABILI** contro l'i-
nappetenzza, debolezza, esaurimento nervoso
ed impotenza.

**L. 1.50 la scatola, N. 4 scatole cura
completa, L. 5, franche a domicilio.**

FARMACIA GIORGI - CESENA

Cachets Digestivi Vesi e Cantelli
— **Prezzo L. 1,50** —
Rimedio sovrano contro la pesantezza e il bru-
ciore di stomaco dopo i pasti ed ottimo disin-
fettante intestinale.

F.lli INGEGNOLI CORSO.B.AIRES 54

MILANO

FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENA.

FRUMENTO NOB. 658 No.1 Paglia non troppo alta e piena resistente all'allettamento e alle ruggini. Raccoman- dato dai Sindacati, Consorzi Agrari per la sua rusticità e forte produzione. 100 chili L. 35. - Un sacco postale di 5 chili, franco di porto in tutti i Comuni del Regno, L. 3.50	Frumento Fucense originario , 100 chili L. 40.- Un sacco postale di 5 chili 4.-	Frumento di Bologna Selezzionato , 100 chili 38.- Un sacco postale di 5 chili 3.50	Frumento Rosso Varosotto , 100 chili 53.- Un sacco postale di 5 chili 3.50	Frumento Ale'PI Originario , 100 chili 42.- Un sacco postale di 5 chili 4.-	Frumento RICCIO prima ripulazione terzese , 100 chili 24.- Un sacco postale di 5 chili 3.50	Frumento Gentile rosso , 100 chili 35.- Un sacco postale di 5 chili 3.70	Segale di Lombardia , 100 chili 29.- Un sacco postale di 5 chili 3.-	Orzo Invernatico , 100 chili 30.- Un sacco postale di 5 chili 3.50	Avena Invernatica nera d'Ungheria , 100 chili L. 35.- Un sacco postale di 5 chili 3.50	Avena Invernatica Maromenna , 100 chili L. 35.- Un sacco postale di 5 chili 3.50	Trifoglio incarnato . — Da abbonarsi to- raggio e fino inverno e principio primavera. Si semina in autunno in terreni leggeri o poco fertili, agnate sulle 200/250. 100 chili L. 35. — Un chilo L. . 30 Un sacco postale di 5 chili L. 3.25	Trifoglio prinese . Faba sse. La. Lupetia. Sulla. Lojeto e Erba mezza. Vicia. Lucini. 200a.	Per avere foraggi lo aviamo: Nover-Bianca . — Pianta precocissima assai appetita dal las- tabianca. Sottilissima. Di 15 centimetri, e spinge dopo un mese l'altezza di 60 centimetri al può lasciare nel campo due o tre. Seminare in righe di 20 chili all'ettaro. 100 chili L. 35. — Un chilo L. 4.- Un sacco postale di 5 chili L. 6.25 fr. di porto.	Rapa da foraggio . Foraggio eminentemente nutritivo. Si semina in saccate ed in poco più di 60 giorni si hanno le radici. 100 chili L. 28. — Un chilo L. 3 Un sacco postale di 5 chili L. 3.75	Ortaggi . — Cotto 25 qualità — sennetli d'orto L. 6. — Cotto di tutto lo spese nel Regno.	Flora . — Cotto 25 qualità sennetli fiori. L. 3.25.	Pianta . — Cotto 25 qualità sennetli. — Gal- di — Pianta per antiscorbuto — per Viali — per Siepi di difesa — per Ornamento — Ca- millo — Magaglio — Rapa — Abeti — Cipressi — — Romagnoli — Tubero, ecc. ecc.	IMPORTANTE . Piantando in autunno si ha un migliore attecchimento ed anticipa di un anno la fruttificazione.	CATALOGO GRATIS A RICHIESTA
--	--	---	---	--	---	--	--	--	---	---	---	---	--	---	---	--	---	---	------------------------------------

AGENZIE
con stabilimenti propri

a **CHIASSO** per la Svizzera
a **NICE** per la Francia e Colonia
a **S. LUDWIG** per la Germania
a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

AGENZIE IN ITALIA

ROMA
Via Lata al Corso N. 16

GENOVA
Via SS. Giacomo e Filippo, N. 17

TORINO
Via Orfane N. 17
(Palazzo Barolo)

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
specialità dei **F. R A T E L L I B R A N C A** di **MILANO**
I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — **ESIGERÈ LA BOTTIGLIA D'ORIGINE**

Altre specialità della Ditta:

Vieux Cognac Superieur	Creme e Liquori	Gran LIQUORE BIANCO < MILANO >	Sciropi e Conserve	VINO VERMOUTH
Concessionari esclusivi per la vendita del < Fernet Branca >	nell'America del Sud C. F. COFER e C. GENOVA	nella Svizzera e Germania C. FOSSATI CHIASSO e S. LUDWIG	in Parigi Seine et Oise J. E. BOUCHE' PARIGI	nell'America del Nord L. GANDOLFI e C. NEW YORK

AMARO BAREGGI

a base di Ferro - China - Rabarbaro

premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China. USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesì in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi
Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. FRATELLI BAREGGI - Padova**



MACCHINE SINGER PER CUCIRE

UNICO NEGOZIO
CESENA.
Corso Umberto I.° N.10

della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.